

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

08.04.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell , MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

Conferenza stampa 8.4.2020

(Sig. Steinegger) Benvenuti nella sala stampa di palazzo Widmann di Bolzano. Ieri la giunta provinciale ha deliberato i prossimi passi per superare l'attuale situazione legata al Coronavirus. Il programma viene costantemente aggiornato. In molti settori verranno definiti nei prossimi giorni e nelle prossime settimane le modalità di applicazione delle misure di sostegno.

Gli aspetti sinora elaborati saranno illustrati oggi dal Presidente della provincia Arno Kompatscher, l'Assessore alle politiche sociali Waltraud Deeg e l'Assessore all'economia Philip Achammer. Benvenuti, la parola al Presidente Kompatscher.

(LH Kompatscher) Bene, possiamo cominciare adesso la conferenza stampa in lingua italiana. Prima di passare la parola ai colleghi Waltraud Degg e Philip Achammer, per parlare delle misure che adesso vengono messe in atto e che producono gli effetti per quanto riguarda il sostegno a famiglie e imprese, riferisco i dati che ci sono stati comunicati dalla Azienda sanitaria per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della situazione epidemiologica.

Fino ad oggi l'azienda sanitaria effettuato 18.870 tamponi, la cifra più alta pro capite in Italia, che supera nettamente anche la regione Veneto per quanto riguarda i tamponi pro capite effettuati su 9752 persone. Solo nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 1104 tamponi, di cui 68 sono risultati positivi.

Possiamo comunicare che nel frattempo sono 325 le persone che possono essere considerate guarite, che sono uscite dalla malattia. Dobbiamo constatare purtroppo che sono in tutto 111 le persone decedute con Coronavirus negli ospedali, e a queste si aggiungono 67 persone decedute per Coronavirus o con Coronavirus nelle case degli anziani. In tutto sono 178 le persone decedute con Coronavirus.

Attualmente si trovano in uno stato di quarantena 3426 persone, ma il numero delle persone che hanno lasciato la quarantena, che sono state dimesse dalla quarantena, sono 3625, cioè una cifra più elevata. 191 sono i collaboratori dell'azienda sanitaria che sono risultati positivi, cui si aggiungono 11 medici di medicina generale e due pediatri. Queste ultime cifre, per quanto riguarda il nostro personale sanitario, ci fanno constatare che per fortuna la situazione è rimasta piuttosto stabile negli ultimi giorni.

Questo per quanto riguarda gli ultimi sviluppi. Noi oggi vogliamo soprattutto informare anche per quanto riguarda le misure che la giunta provinciale, insieme a tanti altri soggetti, ha elaborato come sostegno per le famiglie e le imprese. Posso iniziare con l'accordo, o meglio il protocollo di intesa, con le banche, per un sostegno alle famiglie e all'economia in Alto Adige. Questo pacchetto riguarda una serie di misure.

L'assessore Achammer poi riferirà soprattutto per quanto riguarda l'aiuto delle banche in correlazione alla liquidazione della cassa integrazione, mentre io posso riferire che le banche hanno già dato luogo a moratorie per mutui e crediti, cioè per le rate che dovrebbero essere pagate in base a mutui esistenti, alle famiglie per tante centinaia di milioni di euro. Anche questo è un sostegno all'economia e alle famiglie per quanto riguarda la liquidità in questa situazione difficile.

Noi abbiamo concordato con le banche che a questo si aggiungano adesso i mutui per le famiglie che vanno da 3000 a 10.000 €, a seconda del reddito individuale di chi fa la domanda, comunque almeno 3000 € e massimo 10.000 €, la regola generale è quella del triplo rispetto al reddito mensile. Questi mutui avranno un tasso che per due anni sarà pari a zero, cioè senza interessi per i primi due anni, e per i successivi tre anni gli interessi ammontano all'1%. Non ci saranno né spese né commissioni, e perciò sicuramente è un tasso davvero agevolato, grazie anche a un contributo da parte della provincia stessa.

Abbiamo un prodotto anche per le aziende: lì il mutuo, anche esso di durata di cinque anni, può arrivare fino a 35.000 €, i primi due anni di nuovo a tasso zero, con un periodo di preammortamento di un anno, cioè per un anno non si paga neanche il capitale, e poi si paga per gli anni 3, 4 e 5 un tasso dell'1,5%. Anche qui nessuna spesa e nessuna commissione, c'è un tasso fisso senza ulteriori spese aggiuntive, anche qua grazie a un contributo della provincia e alla garanzia che si dà a questi finanziamenti da parte della provincia.

A partire da martedì mercoledì prossimo, dal 15, partiranno questi pacchetti. Le banche stanno lavorando ai propri database per fare domanda presso gli istituti bancari. Si tratta di un protocollo d'intesa che la provincia offre a tutto il sistema bancario: la provincia dice cioè che per prodotti di questo tipo ci saranno sostegni della provincia, e oggi posso dire che le banche locali, le banche Raiffeisen, la Cassa di Risparmio e la Banca Popolare hanno già aderito a

questa proposta. Quindi un ringraziamento a loro, perché oltre alle moratorie questi mutui agevolati sono un'ottima offerta.

Questo per quanto riguarda la prima parte dell'accordo. Poi ovviamente seguirà un altro mutuo per le aziende, per importi maggiori, perché sappiamo che tante aziende anche solo per i versamenti F24 hanno bisogno di ulteriori liquidità. Qui volevamo attendere gli ultimi chiarimenti delle banche sulle garanzie statali che ci saranno, e anche sull'ammontare, sulla tipologia e sui costi di queste garanzie, per poter confezionare un ulteriore pacchetto su misura per le aziende altoatesine. Mi fermo qua e cedo la parola all'assessore Achammer, perché la prima tematica che lui affronterà ha a che fare con questo accordo che abbiamo potuto fare con le banche.

(LR Achammer) Sì grazie, buon pomeriggio a tutti, grazie al Presidente. Voglio aggiungere qualcosa un terzo punto a questo pacchetto, ma anticipare prima quello che avevamo promesso, cioè di voler aiutare soprattutto i casi più bisognosi, più critici, che si trovano in grave difficoltà, come imprese che non sanno più come proseguire, o dipendenti che per la prima volta in vita loro si trovano in cassa integrazione, e soprattutto mi voglio soffermare un momento sul punto della cassa integrazione.

Devo ammettere che abbiamo sicuramente delle grandi problematiche con chiarimenti che a livello statale non sono ancora stati effettuati, soprattutto con circolari che sono ancora necessarie per la cosiddetta cassa integrazione in deroga, che sarebbe la cassa integrazione straordinaria.

Per la cassa integrazione ordinaria questa circolare Inps è già stata pubblicata, e la via telematica è già chiara, invece per i casi straordinari il procedimento telematico non è ancora stato chiarito, e c'è una grande urgenza di chiarimento, un chiarimento che abbiamo richiesto alla Direzione statale Inps. Ci dovrebbe arrivare il chiarimento la prossima settimana, così le imprese avranno la possibilità di richiedere la CIG in deroga.

La CIG in deroga nella nostra provincia viene amministrata dal cosiddetto Fondo territoriale di solidarietà bilaterale. Avevo già dichiarato che l'accordo necessario per questo fondo è stato sottoscritto la settimana scorsa dalle parti sociali, e questo fondo territoriale di solidarietà erogherà poi le somme spettanti di cassa integrazione. Sappiamo che molti dipendenti si trovano

o si troveranno in una situazione di grande difficoltà, perché la somma della cassa integrazione spettante va dai 900 ai 1100 € ma lordi, e questo metterà sicuramente in difficoltà diverse famiglie.

Per questo è importante dare delle possibilità e non mettere in difficoltà le persone che già sono precarie, perché devono passare in cassa integrazione e che non possono essere ancora più precarie perché devono attendere per queste somme spettanti. Per questo abbiamo accordato con le banche, e questo è il terzo punto, un anticipo di una parte della somma spettante, che sarebbero 1400 €.

Questa somma viene anticipata dalle banche a seguito di un accordo con l'associazione delle banche italiane, con un protocollo che è stato stipulato. Questa somma verrà anticipata, le banche locali hanno già aderito al protocollo, e hanno anche sottolineato e confermato che non ci saranno né spese né commissioni né tassi per questa somma spettante di 1400 €.

Lavoriamo a favore di un procedimento poco burocratico, molto semplice, che possa essere fatto in via telematica dal dipendente con la conferma del datore di lavoro che questo dipendente si trova in cassa integrazione, e la somma dovrebbe poi essere liquidata subito. Questo è il punto tre del pacchetto che è già attivo e può essere richiesto alle banche. Ci sono ancora ultimi dettagli da chiarire nelle prossime ore, ma, come dicevo, questo anticipo può essere già richiesto alle banche.

Cosa possiamo fare a livello locale? Un punto che mi sta a cuore sottolineare è che la somma complessiva che si trova nella cassa integrazione in deroga sarà ovviamente sufficiente per tutti. Non è che il primo che arriva prende la somma spettante della cassa integrazione e l'ultimo non prenderà più niente se la somma a disposizione complessiva è finita. No.

Noi abbiamo portato e porteremo in consiglio un articolo di legge che dà la possibilità alla provincia di dotare il fondo di solidarietà di ulteriori fondi, e già ieri in giunta provinciale abbiamo preparato una proposta che presenteremo al consiglio di mettere ulteriori 20 milioni, una prima tranche, una prima somma che sarà di garanzia.

C'è già una prima tranche di 14 milioni da parte dello Stato, poi ci saranno 10 milioni del fondo sociale europeo, e poi questi 20 milioni che saranno di garanzia, e se saranno necessari ulteriori

fondi ci saranno anche questi. Dobbiamo aiutare soprattutto quelli che si trovano in questa situazione.

Ho dimenticato di dire che l'anticipo può essere anche richiesto da parte del datore di lavoro, che può anticipare la somma spettante in cassa integrazione al dipendente, e poi chiaramente questa viene restituita al datore di lavoro.

Come ultimo punto: abbiamo ancora più casi critici che purtroppo non rientrano in nessun ammortizzatore sociale statale o provinciale esistente, e sono soprattutto casi, per esempio, di persone che hanno avuto una promessa di lavoro, e questo lavoro, che magari doveva partire il aprile, per esempio nel settore del turismo, non lo hanno potuto cominciare a causa di questa situazione.

In questi casi non spetta la cassa integrazione, perché le persone non sono in rapporto di lavoro, ma d'altra parte anche il periodo di Naspi è finito, e quindi non ci sarebbe nessun ammortizzatore o aiuto. Anche in questo caso abbiamo dato la nostra conferma che questi casi critici, bisognosi, saranno chiaramente sostenuti, riceveranno un aiuto, e lavoriamo per poter estendere gli strumenti del fondo di solidarietà.

Poter estendere significa soprattutto richiedere una normativa a livello statale, come abbiamo già fatto, e in commissione bilancio ieri sera è pervenuto il voto a favore di questa richiesta. Vorrei ringraziare il senatore Dieter Steger che si è mosso molto a favore di questo, così che poi alla fine potremmo fare un ulteriore accordo a livello territoriale per coprire questi casi più bisognosi. E così andiamo avanti con il lavoro.

Ultimo punto: i contenuti a fondo perduto. Voglio essere molto onesto, avevamo annunciato già per questa settimana di attivare le procedure per i contributi a fondo perduto. Ho già detto prima che serve l'ok del consiglio provinciale, si tratta di una normativa che non può essere solo approvata dalla giunta, ma deve passare anche consiglio, che si riunirà mercoledì prossimo.

Dopo la seduta del consiglio daremo subito l'ok come giunta ai criteri per poter erogare anche questi contributi a fondo perduto a favore delle piccole imprese fino a cinque dipendenti, che dovranno dimostrare di avere una entrata ridotta almeno del 50% nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Devono dare prova alla fine dell'anno di avere una minore entrata, e non possono superare una maggiore entrata nell'anno precedente, il 2019. Questi saranno i criteri principali deliberati dalla giunta provinciale, e sarà una somma dai 3000 ai 10.000 €, che sarà erogata dopo aver attivato questi criteri, il più presto possibile. Questo quanto concerne i contributi a fondo perduto grazie.

(LH Kompatscher) Bene, ringrazio passa la parola all'assessore Waltraud Deeg perché ci dica alcune delle misure - non tutte perché sarebbero tantissime- a sostegno delle famiglie.

(LRin Deeg) Grazie presidente, un cordiale benvenuto anche da parte mia. I preparativi a questo pacchetto sono in pieno corso, e voglio sottolineare che siamo molto consapevoli della nostra responsabilità relativamente a questo particolare momento. Ci impegniamo tutti nella giunta, ognuno per la sua competenza, per dare un forte aiuto proficuo ai cittadini, alle famiglie, agli anziani e a tutti coloro che ne hanno bisogno, nel modo più veloce e meno burocratico possibile.

Oggi vorrei presentare due articoli di legge che rientrano nella legge che la prossima settimana sarà deliberata e decisa anche in consiglio. Uno riguarda l'estensione dell'assegno provinciale al nucleo familiare fino all'ingresso nella scuola materna, e questa misura va a beneficio di circa 3000 famiglie con bambini di questa età.

Un secondo articolo di legge servirà poi per l'erogazione più snella e anche un mese prima dell'anticipazione dell'assegno di mantenimento per tutte le nuove richieste. Faccio presente che già nella delibera di quattro settimane fa era previsto il rinnovo automatico per tutte le richieste che decadono nelle prossime settimane.

Penso che sia un sostegno molto importante, soprattutto per le famiglie monogenitoriali, saranno misure che riguardano più di 699 richiedenti con 1095 figli minorenni. Poi abbiamo deciso ieri quattro misure, sempre per dare più liquidità, cioè le spese e i mutui caricano parecchio a fine mese quando si deve pagare la rata della casa o anche le rate previste dalle altre misure. Spiegherò brevemente.

La prima delibera riguarda la sospensione del pagamento delle rate del mutuo per la casa, anche questo è un accordo con le banche. Faccio un breve riassunto. Nel 2015 è partito questo progetto e attualmente sono 1700 gli altoatesini che hanno stipulato con la propria banca di fiducia un

mutuo risparmio casa. La sospensione può essere richiesta da subito alla banca con la quale è stato fatto il contratto, e può essere richiesta la sospensione di 12 mesi, sempre della rata del mutuo risparmio casa.

La media di questi risparmi molto concretamente per le famiglie ammonta a 360 € mensili, e l'importo complessivo annuo sarà intorno ai 4320 € per le famiglie. La Provincia in questo caso anticipa una cifra di 3 milioni e novanta.

La seconda delibera riguarda la sospensione del pagamento delle rate del mutuo relativo agli anticipi sulle detrazioni fiscali. Questi sono i contributi dati, sempre in tema di risanamento della prima casa, che riguardano attualmente una cifra di 1652 richiedenti che hanno usufruito di questo contributo. Anche lì è possibile chiedere sempre all'ufficio competente la sospensione per la rata dell'anno in corso, cioè la rata del 2020 con scadenza sempre a settembre 2020.

Un'altra misura deliberata nella giunta è la sospensione del pagamento delle rate del mutuo senza interessi, una piccola misura ancora in essere ma anche molto importante per coloro che sono poi i beneficiari di questa sospensione.

Chiudo la mia parte ringraziando tutti coloro che ai telefoni elencati anche sulla nostra home page seguono le persone anziane, le famiglie, anche in casi critici, e che operano molto attivamente in questi giorni e settimane. Vorrei fare anche un grande ringraziamento ad Alperia, perché in questo momento abbiamo bisogno di tutti gli sforzi possibili.

Alperia ha deciso di dare un sostegno proficuo soprattutto alle famiglie, alle donne con figli minori, che hanno anche il problema di un tessuto familiare difficile, per cui Alperia ha deciso di dare un contributo di 130.000 € ai consultori e alle istituzioni che operano contro la violenza domestica, accogliendo bambini e donne che hanno una situazione di violenza domestica.

Alperia ha deciso di dare ulteriori contributi alle organizzazioni sociali, e anche questo è un segno importantissimo, bello da vedere, cioè proprio la solidarietà da parte di tutti per aiutare coloro che nella nostra società ne hanno più bisogno. Chiudo e ringrazio. Passa la parola al presidente Kompatscher.

(LH Kompatscher) Grazie agli assessori Achammer e Deeg. Chiudo annunciando che è in lavorazione e sarà anche online disponibile una landing-page apposita, c'è un sito della provincia che conterrà tutte le indicazioni per tutte le misure di sostegno, quelle già poste in essere, per esempio le moratorie per il pagamento di tasse e contributi, tributi, tariffe e quant'altro, ovvero anche le misure di sostegno illustrate adesso e quelle che saranno adottate nei prossimi giorni e settimane.

Questo servizio su Internet indicherà tutto, a seconda dei vari gruppi di interesse, cioè le famiglie e le piccole, medie e grandi aziende, tutte le situazioni diverse che sono colpite da questa situazione, le singole misure di sostegno ma soprattutto come accedere, a chi rivolgersi, come fare. Saranno soprattutto quasi esclusivamente accessi telematici, dove con autocertificazione si può dichiarare che ci si trova in una determinata condizione e si ha diritto a una prestazione o a una misura di sostegno.

Qui colgo l'occasione per ringraziare i nostri collaboratori che dovranno lavorare anche in questi giorni di festa, di Pasqua, proprio per avere pronto anche questo servizio all'inizio della prossima settimana, cioè immediatamente dopo Pasqua, dove saranno illustrate tutte le singole misure - quelle già adottate e che saranno operative la prossima settimana e quelle che seguiranno nelle prossime settimane, così tutti i cittadini, gli imprenditori, le aziende e le associazioni del terzo settore, perché anche loro sono interessate da determinate misure, potranno consultare questo sito e sapranno come muoversi per arrivare alle prestazioni.

(Sig. Steinegger) Il primo pacchetto di domande riguarda quello che si è detto appena ora, la prima domanda è italiana ma ce ne sono anche di tedesche che vanno nella stessa direzione. Per l'Osservatorio del mercato provinciale, i dipendenti caleranno di circa 25.000 tra marzo e aprile. Ci sono misure pensate appositamente per i settori più colpiti, cioè ristorazione e alberghiero?

(LR Achammer) Chiaramente siamo molto consapevoli di questa situazione, tantissimi si troveranno in gravi difficoltà con questi 900 €- 1100 € lordi. Al momento, sulla base della normativa vigente, non abbiamo nessuna possibilità, per esempio, di aggiungere altro alla cassa integrazione, possiamo aggiungere al fondo complessivo, sì, ma non alla somma spettante al singolo.

Abbiamo solo la possibilità di lavorare dall'altra parte sui costi che possono nascere per le famiglie, e qui la mia collega Deeg ha già spiegato diverse misure nel settore abitativo e a sostegno di famiglie e altro, ma anche il rinvio di rate di finanziamento, come anche di altri oneri che ci sono, la corrente eccetera. Qui siamo in collaborazione con i nostri comuni, dobbiamo lavorare Parallelamente sul lato delle entrate e delle spese delle famiglie.

Poi c'è l'osservazione del nostro ufficio provinciale sul mercato del lavoro, abbiamo saputo che ci saranno probabilmente questi 25.000 posti di lavoro in meno, ma questi chiaramente sono molto legati alla stagione, che è finita prima. Questa osservazione è stata comparata con i mesi dell'anno precedente, dove chiaramente la stagione è finita più tardi. Per questo dovrebbero essere comparati con i mesi di aprile, soprattutto.

Chiaramente lavoriamo molto a favore di questi dipendenti, che possono passare, se hanno concluso prima la stagione, direttamente in ASPI, quindi non in cassa integrazione ma in ASPI. D'altra parte lavoriamo a favore delle imprese, soprattutto nel settore del turismo. Vorrei dire a questo punto che chiaramente queste misure che oggi abbiamo presentato sono assolutamente anche a nome dell'assessore Arnold Schuler, che ha collaborato con noi a queste misure. Oggi non può essere presente in conferenza stampa ma per il settore dell'economia e del turismo sono d' accordo tutti gli assessori competenti.

Chiaramente a favore delle imprese anche in questo settore del turismo, come anche con i contributi a fondo perduto, che chiaramente alle piccole imprese del turismo andranno in questa direzione, o saranno erogati in quest'ambito. Così lavoriamo anche per i finanziamenti per le medie imprese e per i nostri alberghi (NdT: non chiaro in originale).

(LR Achammer) Solo brevemente: per la liquidazione delle somme spettanti in cassa integrazione purtroppo non posso annunciare chiaramente le somme, perché dipendiamo ovviamente dalle circolari Inps. Anche secondo la vicepresidente dell'Inps, Luisa Gnechi, dovrebbe uscire per quanto concerne la CIG in deroga, perché il procedimento per quella ordinaria è chiaro, ma per la CIG in deroga la prossima settimana.

Poi ovviamente dipende dalla sede locale Inps come amministrare le richieste, che saranno migliaia di richieste. Questi 1400 € come somma complessiva sarebbero un anticipo che dovrebbe chiaramente essere di transizione, fino poi al punto di liquidazione da parte dell'Inps

della somma spettante, che va dai 900 € ai 1100 € lordi. Chiaramente questi 1400 € corrispondono a un mese e mezzo, e dop questo mese e mezzo si dovrebbe essere a un buon punto, e qui collaboriamo perché non è compito della provincia erogare queste somme, ma ovviamente collaboriamo con l'Inps e faremo di tutto per sostenerli per una liquidazione delle somme più rapida.

(LRin Deeg) brevemente, già oggi c'è la possibilità di chiedere questi contributi per l'affitto, sono oltre 9000 i richiedenti all'anno per questi contributi, e questo canale è ancora aperto, la domanda può essere presentata anche oggi, sempre tramite una semplice e-mail o PEC ai servizi sociali.

D'altra parte lavoriamo a una seconda misura, oltre a quelle presentate oggi, che avevo dimenticato di citare: la sospensione degli affitti IPES per tre mesi, per coloro che hanno problemi lavoriamo con un secondo canale che è proprio una misura ristretta, solo per coloro che hanno davvero difficoltà a pagare l'affitto, soprattutto per aiutare con un contributo a pagare l'affitto della propria casa. Questo supporto è molto importante.

(Sig. Steinegger) Una terza domanda sulle maschere cinesi: un giornalista riferisce che da più parti si chiedono le dimissioni del direttore generale della ASL Florian Zerzer. La giunta prenderà provvedimenti, si farà una commissione d'inchiesta?

(LH Kompatscher) Per quanto riguarda le indagini della procura, c'è stata una segnalazione o una denuncia del Codacons e di un sindacato dei medici a livello nazionale, perciò la procura fa il suo dovere, ovviamente quindi fa anche una attività di indagine preliminare. Questo mi è stato riferito.

Oltre a questo, posso dire che l'assessore mi ha confermato che la sua dichiarazione, che riguarda il fatto che sono sempre stati rispettati o addirittura superati gli standard prescritti dall'Istituto superiore della sanità, si riferiva proprio all'uso delle mascherine, cioè al tipo utilizzato e al loro livello di sicurezza. Questo lui l'ha confermato anche dopo avere chiesto l'informazione all'azienda stessa, e così mi ha riferito e confermato.

Per quanto riguarda la richiesta di eventuali procedure disciplinari o altre misure, ovviamente prima di intraprendere queste misure bisogna constatare anche che ci sono state manchevolezze

nei comportamenti. Al di là delle indagini della procura, sono state fatte le richieste di chiarimento all'azienda, anche le prese di posizione, ma oltre a questo mi è stato riferito che c'è stata anche la richiesta della commissione di inchiesta da parte del consiglio, anche quello è un diritto del consiglio, che poi avrà modo di chiedere tutti i chiarimenti del caso.

(Sig. Steinegger) Una giornalista riprende la domanda di ieri: la fondazione Hume dà la provincia di Bolzano tra le tre realtà italiane in cui la temperatura dell'epidemia è in aumento. I parametri considerati sono ricoveri, intensivi e decessi (e non la percentuale di tamponi positivi). La domanda è: restate dell'idea che i dati siano in miglioramento in Alto Adige e che Bolzano possa essere tra le prime provincia ripartire?

(LH Kompatscher) Beh, io non sono esperto di biostatistica, questo lo lasciamo agli esperti, Io direi proprio anche agli esperti forse non di classifiche di tipo generale, che vengono fatte in base a dati pubblicati singolarmente, senza conoscere poi il metodo di rilevazione dei dati. Io non posso né dire che siamo più bravi, migliori o peggiori di altri, questo credo che non competeva a me, e non sarebbe neanche serio.

L'importante è poter constatare che, per quanto riguarda i ricoveri in terapia intensiva, abbiamo una situazione nettamente migliorata, questo è un dato di fatto, e non c'è bisogno di essere un esperto di statistica per capirlo, avevamo anche 10-12 persone aggiuntive e attualmente siamo stabili da giorni, o addirittura abbiamo una diminuzione, o comunque nessun aumento, dei posti in terapia intensiva occupati.

Questo è un dato molto positivo. Abbiamo sempre troppi decessi, e questo è chiaro a tutti quanti, ma questo è un dato che ovviamente vediamo anche noi. Ovviamente sono di meno di altre province, anche la provincia di Trento ne ha di più, ma ciononostante noi notiamo che siamo ancora in una fase in cui non abbiamo superato il problema, questo lo sappiamo. I confronti, le comparazioni fatte e le conclusioni tratte da questo istituto - noi non abbiamo avuto nessun riscontro da parte dei nostri esperti, ma credo che sia chiaro che dobbiamo andare avanti e seguire attentamente le regole, essere molto disciplinati.

Noi continuiamo a fare tantissimi tamponi, tutto il nostro personale sanitario fa del suo meglio per curare e assistere persone, e notiamo, ripeto, meno persone che seguono la triage, meno persone in terapia intensiva, e perciò crediamo di essere sulla giusta strada.

(LRin Deeg) Faccio un breve riassunto sulla situazione. Capisco, e noi condividiamo, vedendo la necessità di dover intraprendere misure di sicurezza e di tutela della salute per coloro che sono ospiti delle case di riposo, soprattutto anche per i collaboratori, e che stiamo perdendo questo contatto molto umano, anche sentito fisicamente.

Anche tenere la mano a qualcuno che non sta bene, sentire il calore della mano sulla propria, questa è una situazione difficilissima. E parlando con i collaboratori delle case di riposo, ma anche con altre badanti che seguono le famiglie degli anziani nei loro appartamenti, questa manca a tutti.

Posso confermare che tutte le case di riposo con il loro personale intraprendono il più possibile a tutela degli ospiti. I collaboratori danno il meglio di sé per mantenere un livello di supporto e accompagnamento molto umano e molto caloroso. Per quanto riguarda i test, questo è un tema condiviso con il collega della sanità, posso confermare che le procedure elaborate soprattutto anche con la sanità prevedono molto chiaramente quando viene fatta la segnalazione per il test, e per chi e dove va eseguito il test. Questa è una decisione dell'azienda sanitaria ma le procedure sono molto chiare. Si decide anche in base alle necessità e valutando attentamente la situazione.

(LH Kompatscher) Grazie per la domanda. Ho già risposto qualche settimana fa. Non è previsto dall'ordinanza a livello statale e provinciale che si possa andare in un comune diverso dal proprio per incontrare il fidanzato o il partner.

I motivi sono solo quelli di lavoro o strettamente legate alla salute. Sappiamo però che nel giro delle prossime settimane ci saranno sicuramente innovazioni, sia per quanto riguarda il mondo del lavoro - ovviamente dobbiamo fare ripartire le nostre aziende, salvaguardare i posti di lavoro e perciò nessuna misura di sostegno che noi possiamo mettere in essere come giunta, che comunque dovrà essere finanziata con i soldi dei contribuenti, potrà sostituire l'economia vera, perciò faremo di tutto per poter ripartire anche con il mondo del lavoro, ma con le necessarie misure di protezione

Per questo è sempre più importante dotarsi di dispositivi di protezione individuali, mascherine o d'altro tipo, come lo scaldacollo che ho addosso io adesso. E soprattutto è fondamentale

utilizzarli correttamente. Il tema è di evitare i contatti sociali non necessari, ma soprattutto in qualsiasi situazione in cui ci si avvicina agli altri usare queste barriere o dispositivi.

Ripeto, torneremo al mondo del lavoro, ma torneremo anche a ripristinare, piano pianino, in un secondo momento, i contatti sociali. Dovremo però stare attenti in futuro, e seguire certe regole, perché per un certo periodo dovremo convivere con il virus. Non possiamo aspettare che sia scomparso, sconfitto completamente, perché altrimenti dovremo aspettare troppo a lungo. Dovremo poter iniziare a lavorare di nuovo, molto attenti. Questo sarà il periodo delle prossime settimane e dei prossimi mesi, per poi, in una terza fase, questo è l'auspicio di tutti, vincere davvero questa battaglia, speriamo presto, grazie ai vaccini che ci saranno messi a disposizione.

(Sig. Steinegger) Stare attenti e resistere, riprendo questa parola, grazie per avere resistito per un'ora e mezzo di conferenza stampa in due lingue, ci vuole sempre un po' ma vogliamo sempre rispondere a tutte le domande. Grazie ai relatori sul podio. Ci vediamo domani di nuovo qua alle 16:30. Venerdì Santo invece non ci sarà la conferenza stampa.